

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Annua	L. 19	L. 9.50	L. 5.—
Per l'estero in posta	»	»	»	»
Per l'estero in posta in più	»	»	»	»
Le associazioni al ricorrono	»	»	»	»
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi, 106.				

Si pubblica mattina e sera
al prezzo di L. 1.50

Numero separato centesimi CINQUE
numero arretrato centesimi TRENTA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Insediato in ogni linea di carattere, 25 alla linea per una pubblicazione, cent. 20 per le successive. La terza parte composta di 25 lettere, 250 alla linea, sparsi in articoli di testo. Articoli annunciati, cent. 20 la linea. Per il terzo conto degli articoli annunciati, e si respingono lettere non allenate.

DIARIO POLITICO

Il termometro dell'ottimismo oggi è molto rialzato, e a questo sembra, non senza fondamento. Il capo-fila in questa corrente ottimista è sirgo il Times col suo dispaccio da Pietroburgo, dov'è detto che le speranze di un componimento pacifico si sono rianimate. Desideriamo vivamente che nessuna nuova contrarietà inorga da nessuna parte per farci ripiombare nell'inquietudine dei giorni scorsi.

Anche il caso dei valori segna un rialzo, il che sarebbe dire che le notizie pacifiche date dai giornali non mancano di credito. È vero che finora si tratta di sole induzioni, ma però anche le induzioni presuppongono l'esistenza di certi fatti coi quali stanno in analogia e da cui quelle derivano naturalmente. Nessuno ha detto ancora quali siano questi fatti; conviene dire però che una qualche evoluzione sia nata nella diplomazia, e che la Russia in presenza del contegno delle potenze non sia lontana dal rinunziare ad una parte almeno delle sue pretese, e quella soprattutto che le sono troppo d'avvicino gli interessi dell'Inghilterra e specialmente dell'Austria.

La questione è come e induca anche il linguaggio della stampa di Berlino, la quale fino adesso aveva esultato per la vittoria della politica russa, ed appoggiava coi suoi suffragi e colle sue lodi la condotta orgogliosa della cancelleria di Pietroburgo. Da qualche giorno invece i giornali di Berlino, quelli particolarmente, che hanno voce d'essere interpreti del principe di Bismarck, più

che in lodi abbondano in consigli, e sembrano preoccupati, quasi quanto e più della Russia, di un possibile accordo delle potenze per opporsi ad un radicale scioglimento della questione d'Oriente senza il controllo e senza la sanzione dell'Europa.

Badate, dice la Gazzetta della Germania del Nord parlando alla Russia, badate che non potete sciogliere da voi la questione, né in estervi sui capitoli di Santo Stefano senza apporvi ad una nuova guerra. E la Germania stessa non può desiderare che la Russia vi si impegni. Vittoriosa o vinta la Russia non uscirebbe tanto esultante, che l'Alleanza e l'efficacia della sua alleanza potrebbero contare per lungo tempo dubbiose. La Germania, per la quale una nuova lotta colla Francia è soltanto questione di tempo, non può vedere con tranquillità indebolita la Russia, cioè la sua riserva sicura e forte del 1870.

Per questo si può quasi esser certi che da Berlino sono partiti consigli di moderazione, i quali avranno fatto rinascere la voce della probabile riunione del Congresso.

Storiamo che si verifichi. Una volta ripresentata la massima, che pareva quasi assolutamente abbandonata, dovrebbe essere più facile rimoverne gli ostacoli.

È alla Destra che lo si deve. Essa ha mostrato, negli ultimi due anni, una fiducia nello Statuto, nella libertà, nella monarchia, una lealtà politica, e tutti gli uomini imparziali debbono rendere omaggio. S'è mai sentito dire, ch'essa abbia consigliato o spintato desiderato, che il Re le ridonasse il potere con un atto d'Autorità? Altrimenti il destino che andò al trionfo il giovane figlio di Vittorio Emanuele, qual uomo della Destra gli ha dato il consiglio che di andare innanzi arditamente nella via in cui si era messo il padre?

Potrà sembrare strano che facciamo un merito alla Destra di ciò che la cosa è naturale quando si pensi agli esempi che aveva dati la Sinistra. Durante sedici anni abbiamo veduto la Sinistra allora soltanto accettare la monarchia costituzionale, quando credeva d'esser vicina al potere. Quando il partito moderato era fermamente piantato in sella, e si vedeva la Sinistra per il momento trascinata dal partito rivoluzionario. Non più d'un mese prima del 18 marzo, non s'appropinquava la sua ala ad un progetto di Legge repubblicana. Invece la repubblica non era fatta, e già che al passo non l'ha voluta, non certo per merito della Sinistra. La Destra non ha mai avuto gli aiuti di colpi di Stato, e la Sinistra, oggi ancora, è piena di moderatori opportunisti, che aspettano soltanto d'aver perduto il sopravvento, per riprendere, come di loro, e di loro ideali. Si rassegnano ad essere monarchici, ma soltanto finché hanno il mestolo in mano.

Lo quando il voto del 18 marzo segnò la caduta della Destra, molti dei suoi membri prevederono che la Sinistra avrebbe regnato dieci o quindici anni. Non credevano possibile un'impresa di corruzione del partito. Dieci o quindici anni di regno era per i vecchi uomini di Diritto lo stesso che rinunziare per tutta la vita al Governo. Eppure

di rammarico, cioè a dire il pensiero che i suoi non ne uscissero così, né gli o chi del mondo, come la sua allegria di gentiluomo e il suo ossequio alla famiglia avrebbero pure voluto. Egli non poteva dissimularsi il fatto che la legittimità di don Ruggero, riconosciuta da un pubblico giudizio, faceva principe al cospetto dell'universale l'avversario di suo padre, e che ciò avrebbe rinfrescato la memoria ai vecchi e dato argomento d'insistere ai giovani. Non si parlasse più di malinconia, restava la giusta spartizione del eredità, che era stata impedita da un decreto di confisca. E il pubblico, notando a cui la confisca avesse giovato, non sarebbe corso col pensiero a condannare suo padre? E suo nonno? Di tutto l'essere il ramo primogenito ligo alla causa il bene, gli aveva fruttato la povertà e l'esilio, mentre i suoi ascendenti, i nonni, avevano goduto, e dopo di loro consanguinei, ricchezze ed onori. Questi pensieri erano spine spinissime al cuore di Renato. Aggiungete ora l'esiguo ricordo d'essere stato cagione della nuova sconfitta dei suoi parenti, di avere perduto l'affetto di Margherita e la stima di Ruggero, e argomentatevi voi lo stato del vostro povero amico. Il suo cervello, aiutando la gioventù, si era riasato dalla scossa, e a giudizio di quel dall'apparenza, lo si poteva dire risanato. Ma il cuore soffriva, soffriva in modo da far compassione a quei due amici, il Garibaldi e il Garibaldi, che ad i conoscevano la storia de suoi poveri anni.

Il nostro paese, che si accingeva ad accettare la loro sorte, e sedere al posto di altri, di chi furono perfino dei moderati che si rallegrarono della esaltazione della Sinistra, confidando che regnerebbe il pacifismo della regolare alleanza dei partiti, e riascenderebbe le istituzioni Patriottiche e liberali, dettate in un inganno, e fregazione le mani, e gheggiando d'impianare in Italia l'agitazione, e sperando di schivare la Spagna. Per troppo, l'abbiamo tutta intera la Spagna.

Oggi nella Camera la Destra è il solo gruppo, che mostra d'aver coscienza dei doveri che incombono ai deputati, il solo la cui condotta non ecciti scandalo e ribrezzo. Giacchino pare la riforma del sistema elettorale capisce ormai che la cosa è il bene o il male ed il suo cuore, e non gli uomini di mente ed il galateo. Tenisio onorati, o moderati di questi anni, non s'ingannano più. Vogliamo dire qualcosa a chi s'ancia della incapacità della immoralità del partito moderato, guardiamo al calendario: ogni giorno si ricorderà un qualche gran fatto di questo partito, e potremo rispondere come S. Ippolito ai suoi insulti: «Oggi è l'anniversario della battaglia di Zúma, andiamo a Campidoglio a ringraziare gli Dei».

La Destra, che si accingeva ad accettare la loro sorte, e sedere al posto di altri, di chi furono perfino dei moderati che si rallegrarono della esaltazione della Sinistra, confidando che regnerebbe il pacifismo della regolare alleanza dei partiti, e riascenderebbe le istituzioni Patriottiche e liberali, dettate in un inganno, e fregazione le mani, e gheggiando d'impianare in Italia l'agitazione, e sperando di schivare la Spagna. Per troppo, l'abbiamo tutta intera la Spagna.

Il nostro paese, che si accingeva ad accettare la loro sorte, e sedere al posto di altri, di chi furono perfino dei moderati che si rallegrarono della esaltazione della Sinistra, confidando che regnerebbe il pacifismo della regolare alleanza dei partiti, e riascenderebbe le istituzioni Patriottiche e liberali, dettate in un inganno, e fregazione le mani, e gheggiando d'impianare in Italia l'agitazione, e sperando di schivare la Spagna. Per troppo, l'abbiamo tutta intera la Spagna.

Il nostro paese, che si accingeva ad accettare la loro sorte, e sedere al posto di altri, di chi furono perfino dei moderati che si rallegrarono della esaltazione della Sinistra, confidando che regnerebbe il pacifismo della regolare alleanza dei partiti, e riascenderebbe le istituzioni Patriottiche e liberali, dettate in un inganno, e fregazione le mani, e gheggiando d'impianare in Italia l'agitazione, e sperando di schivare la Spagna. Per troppo, l'abbiamo tutta intera la Spagna.

Il nostro paese, che si accingeva ad accettare la loro sorte, e sedere al posto di altri, di chi furono perfino dei moderati che si rallegrarono della esaltazione della Sinistra, confidando che regnerebbe il pacifismo della regolare alleanza dei partiti, e riascenderebbe le istituzioni Patriottiche e liberali, dettate in un inganno, e fregazione le mani, e gheggiando d'impianare in Italia l'agitazione, e sperando di schivare la Spagna. Per troppo, l'abbiamo tutta intera la Spagna.

Il nostro paese, che si accingeva ad accettare la loro sorte, e sedere al posto di altri, di chi furono perfino dei moderati che si rallegrarono della esaltazione della Sinistra, confidando che regnerebbe il pacifismo della regolare alleanza dei partiti, e riascenderebbe le istituzioni Patriottiche e liberali, dettate in un inganno, e fregazione le mani, e gheggiando d'impianare in Italia l'agitazione, e sperando di schivare la Spagna. Per troppo, l'abbiamo tutta intera la Spagna.

Il nostro paese, che si accingeva ad accettare la loro sorte, e sedere al posto di altri, di chi furono perfino dei moderati che si rallegrarono della esaltazione della Sinistra, confidando che regnerebbe il pacifismo della regolare alleanza dei partiti, e riascenderebbe le istituzioni Patriottiche e liberali, dettate in un inganno, e fregazione le mani, e gheggiando d'impianare in Italia l'agitazione, e sperando di schivare la Spagna. Per troppo, l'abbiamo tutta intera la Spagna.

QUESTIONE LAGUNARE

Con riserva di ritornare noi stessi sull'importantissima questione, e produciamo intanto dal *Rinnovamento* il seguente articolo:

Come è già noto ai nostri lettori il *car. Bocchi*, che era stato incaricato dal Ministero di compilare un progetto della sistemazione di corsi inferiori del Brenta e Bacchiglione, onde allontanare il primo di questi fiumi dalla laguna, ha compiuto da alcuni mesi il suo lavoro, il quale venne esposto nell'Ufficio del Genio Civile di Padova affinché gli interessati potessero esaminarlo e fare le loro eventuali obiezioni.

La Provincia di Venezia ed i Comuni di Venezia e di Chioggia hanno nominata una Commissione, la quale a suo tempo si è recata a Padova, ha esaminato il progetto, ha nominato il suo relatore il commendatore Raffaele Minich, deputato al Parlamento. Questa Commissione ha già presentato il suo rapporto e nome dei tre Corpi morali che rappresentava.

Sappiamo poi che il Comune di Chioggia, dopo aver invano domandato al Ministero dei lavori pubblici che pubblicasse l'intero progetto del *car. Bocchi*, ha affidato alla Commissione speciale del Comune il compito di riassumere la relazione, colla quale il *car. Bocchi* accompagnava il suo progetto, affinché questo riassunto venga subito pubblicato.

La relazione della Commissione di Chioggia sta per essere pubblicata e noi non possiamo che lodare questa deliberazione di quel Municipio, che ci renderà possibile di conoscere con qualche laghezza quali sieno i costumi coi quali il *car. Bocchi* ha compilato il suo progetto.

È tanto più lodiamo questo fatto inquanto che da informazioni nostre ci risulta che gli studi compiuti dall'*ing. Bocchi* progetta sono estesissimi, ed egli ha trattato l'importantissima questione Lagunare sotto tutti

APPENDICE 52

IL GIORNALE DI PADOVA

CUOR DI FERRO

CUOR D'ORO

ROMANZO

ANTON GIULIO BARRILI

Intanto, la sua lega d'interessi col padrone non aveva mica, almeno per principio, i caratteri della compattezza. Don Federigo non sapeva tutto quello che il suo segretario aveva per cuore, e ignorava perfino come e perché gli espedi del notaio Turcibardo fossero scomparsi da Melito.

Ah, se il signor Turciello avesse almeno potuto sapere in che mani fosse andato a cacciare il testamento famoso! Non avevano negato l'esistenza, ma egli credeva, come tanti e tanti altri, e con più ragione di tutti, perché egli conosceva in se medesimo i suoi degni talenti, e nella fortunata rottura dello stomaco, indovinava la ragione delle nozze principesche di sua zia.

Ora, questo preziosissimo documento che fine aveva fatto? Possibile che uno Schisano avesse dato alle fiamme uno scritto, in cui parecchie generazioni di segretari potevano avere le migliori venturose della loro immobilità e della loro fortuna? Ah, se lo avesse visto lui, in quel momento, che am-

potente non sarebbe egli stato per ottenerne l'ingresso di un'altra Schisano nella famiglia Altavilla? In quella vece, il povero signor Turciello, con tutto il suo ingegno sottile, con tutti i suoi raggi, faceva un buco nell'acqua.

Sull'alleanza di don Renato, non c'era più da contare, perché don Renato era invaghito d'un'altra donna, e senza che egli, bibbo vigilante, avesse potuto rimediare.

Quanto a don Federigo, non c'era da credere che avrebbe mai consentito a quel matrimonio; senza esser forzato, e tutto l'aiuto che egli sperava dalla vecchia principessa andava in dileguo, dopo la malattia del nipote, de suo beniamino.

Donna Anna non avrebbe certamente lavorato per le nozze di Renato colla figlia dell'uomo per cui tutte era stata data in giudizio quella nota d'infanzia col nome di Vito Schisano; ma quella ottima nonna non avrebbe neppure profertito una parola per aiutare i disegni del suo umile parente.

E il signor Turciello dopo tante speranze, dopo tanti maneggi, restava con un pugno di mosche; era un briccone per nulla. Ora, di tutte le specie di bricconi, questa è certamente la peggio.

E Renato, frattanto? Del tutto assomigliava a un'araba fenice, e non sapeva darci pace di quella sentenza che per l'onore della sua famiglia, non avrebbe certamente desiderata contraria, ma che, per la nobiltà sua di sentire, aveva pure provocata, e che, riuscita a quel modo non dava di contentarlo.

Anche lasciando in disparte il contratto di affari in cui si travagliava il suo cuore, il duca di Melito ci aveva un'altra e non meno acerba cogione

di rammarico, cioè a dire il pensiero che i suoi non ne uscissero così, né gli o chi del mondo, come la sua allegria di gentiluomo e il suo ossequio alla famiglia avrebbero pure voluto. Egli non poteva dissimularsi il fatto che la legittimità di don Ruggero, riconosciuta da un pubblico giudizio, faceva principe al cospetto dell'universale l'avversario di suo padre, e che ciò avrebbe rinfrescato la memoria ai vecchi e dato argomento d'insistere ai giovani. Non si parlasse più di malinconia, restava la giusta spartizione del eredità, che era stata impedita da un decreto di confisca. E il pubblico, notando a cui la confisca avesse giovato, non sarebbe corso col pensiero a condannare suo padre? E suo nonno? Di tutto l'essere il ramo primogenito ligo alla causa il bene, gli aveva fruttato la povertà e l'esilio, mentre i suoi ascendenti, i nonni, avevano goduto, e dopo di loro consanguinei, ricchezze ed onori. Questi pensieri erano spine spinissime al cuore di Renato. Aggiungete ora l'esiguo ricordo d'essere stato cagione della nuova sconfitta dei suoi parenti, di avere perduto l'affetto di Margherita e la stima di Ruggero, e argomentatevi voi lo stato del vostro povero amico. Il suo cervello, aiutando la gioventù, si era riasato dalla scossa, e a giudizio di quel dall'apparenza, lo si poteva dire risanato. Ma il cuore soffriva, soffriva in modo da far compassione a quei due amici, il Garibaldi e il Garibaldi, che ad i conoscevano la storia de suoi poveri anni.

I medici, che vedevano la convalescenza andar troppo per le lunghe, avevano ordinato un viaggio. Il padre lo voleva; donna Anna lo consigliava, con quella

di rammarico, cioè a dire il pensiero che i suoi non ne uscissero così, né gli o chi del mondo, come la sua allegria di gentiluomo e il suo ossequio alla famiglia avrebbero pure voluto. Egli non poteva dissimularsi il fatto che la legittimità di don Ruggero, riconosciuta da un pubblico giudizio, faceva principe al cospetto dell'universale l'avversario di suo padre, e che ciò avrebbe rinfrescato la memoria ai vecchi e dato argomento d'insistere ai giovani. Non si parlasse più di malinconia, restava la giusta spartizione del eredità, che era stata impedita da un decreto di confisca. E il pubblico, notando a cui la confisca avesse giovato, non sarebbe corso col pensiero a condannare suo padre? E suo nonno? Di tutto l'essere il ramo primogenito ligo alla causa il bene, gli aveva fruttato la povertà e l'esilio, mentre i suoi ascendenti, i nonni, avevano goduto, e dopo di loro consanguinei, ricchezze ed onori. Questi pensieri erano spine spinissime al cuore di Renato. Aggiungete ora l'esiguo ricordo d'essere stato cagione della nuova sconfitta dei suoi parenti, di avere perduto l'affetto di Margherita e la stima di Ruggero, e argomentatevi voi lo stato del vostro povero amico. Il suo cervello, aiutando la gioventù, si era riasato dalla scossa, e a giudizio di quel dall'apparenza, lo si poteva dire risanato. Ma il cuore soffriva, soffriva in modo da far compassione a quei due amici, il Garibaldi e il Garibaldi, che ad i conoscevano la storia de suoi poveri anni.

I medici, che vedevano la convalescenza andar troppo per le lunghe, avevano ordinato un viaggio. Il padre lo voleva; donna Anna lo consigliava, con quella

di rammarico, cioè a dire il pensiero che i suoi non ne uscissero così, né gli o chi del mondo, come la sua allegria di gentiluomo e il suo ossequio alla famiglia avrebbero pure voluto. Egli non poteva dissimularsi il fatto che la legittimità di don Ruggero, riconosciuta da un pubblico giudizio, faceva principe al cospetto dell'universale l'avversario di suo padre, e che ciò avrebbe rinfrescato la memoria ai vecchi e dato argomento d'insistere ai giovani. Non si parlasse più di malinconia, restava la giusta spartizione del eredità, che era stata impedita da un decreto di confisca. E il pubblico, notando a cui la confisca avesse giovato, non sarebbe corso col pensiero a condannare suo padre? E suo nonno? Di tutto l'essere il ramo primogenito ligo alla causa il bene, gli aveva fruttato la povertà e l'esilio, mentre i suoi ascendenti, i nonni, avevano goduto, e dopo di loro consanguinei, ricchezze ed onori. Questi pensieri erano spine spinissime al cuore di Renato. Aggiungete ora l'esiguo ricordo d'essere stato cagione della nuova sconfitta dei suoi parenti, di avere perduto l'affetto di Margherita e la stima di Ruggero, e argomentatevi voi lo stato del vostro povero amico. Il suo cervello, aiutando la gioventù, si era riasato dalla scossa, e a giudizio di quel dall'apparenza, lo si poteva dire risanato. Ma il cuore soffriva, soffriva in modo da far compassione a quei due amici, il Garibaldi e il Garibaldi, che ad i conoscevano la storia de suoi poveri anni.

I medici, che vedevano la convalescenza andar troppo per le lunghe, avevano ordinato un viaggio. Il padre lo voleva; donna Anna lo consigliava, con quella

di rammarico, cioè a dire il pensiero che i suoi non ne uscissero così, né gli o chi del mondo, come la sua allegria di gentiluomo e il suo ossequio alla famiglia avrebbero pure voluto. Egli non poteva dissimularsi il fatto che la legittimità di don Ruggero, riconosciuta da un pubblico giudizio, faceva principe al cospetto dell'universale l'avversario di suo padre, e che ciò avrebbe rinfrescato la memoria ai vecchi e dato argomento d'insistere ai giovani. Non si parlasse più di malinconia, restava la giusta spartizione del eredità, che era stata impedita da un decreto di confisca. E il pubblico, notando a cui la confisca avesse giovato, non sarebbe corso col pensiero a condannare suo padre? E suo nonno? Di tutto l'essere il ramo primogenito ligo alla causa il bene, gli aveva fruttato la povertà e l'esilio, mentre i suoi ascendenti, i nonni, avevano goduto, e dopo di loro consanguinei, ricchezze ed onori. Questi pensieri erano spine spinissime al cuore di Renato. Aggiungete ora l'esiguo ricordo d'essere stato cagione della nuova sconfitta dei suoi parenti, di avere perduto l'affetto di Margherita e la stima di Ruggero, e argomentatevi voi lo stato del vostro povero amico. Il suo cervello, aiutando la gioventù, si era riasato dalla scossa, e a giudizio di quel dall'apparenza, lo si poteva dire risanato. Ma il cuore soffriva, soffriva in modo da far compassione a quei due amici, il Garibaldi e il Garibaldi, che ad i conoscevano la storia de suoi poveri anni.

I medici, che vedevano la convalescenza andar troppo per le lunghe, avevano ordinato un viaggio. Il padre lo voleva; donna Anna lo consigliava, con quella

gli aspetti, esaminandone tutte le difficoltà, rendendo conto di tutti i giudizi emessi sino ad ora, combattendoli quando non li trovava conseguenti alle sue idee, accettandoli o modificandoli se parevagli accettabili, ma venendo alla conclusione che per l'interesse non remoto ma immediato degli interessi della Laguna non solo, ma ancora di quelli della Terraferma, torna necessario allontanare senza ritardo il Brenta dalla Laguna e migliorare gli scoli del Padovano mediante un grande canale collettore che sboccherebbe alle Trezze.

Il cav. Bocci nelle sue conclusioni accenna alle diverse maniere che si presenterebbero possibili per sciogliere la questione dell'allontanamento del Brenta, ma nello stesso tempo avverte come la più economica e più sicura sia quella di condurre il Brenta per l'alto abitato del Novissimo fino a Cà Padovana, ivi unire alle acque del Brenta, quelle del Bacchiglione, e condurre i due fiumi in un solo letto, con linea quasi retta al mare, passando poco a sud della fortezza di Bron-dolo.

Noi attendiamo adunque con impazienza il riassunto del progetto Bocci che sta per pubblicare il Comune di Chioggia, ed appena ci pervenga daremo ai nostri lettori più ampia relazione sul progetto stesso.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — L'opinione così narra la morte di Torriani: «Le dolorose previsioni che da alcuni giorni si facevano intorno alla malattia del nobile Carlo Torriani, segretario particolare di S. M. si sono pur troppo avverate.

Il comm. Torriani soccombette stamane, 4, alle tisi polmonare acuta che lo travagliava. S. M. il Re perde in lui un servitore e un amico intelligente e fedele, il quale aveva saputo cattivarsi la stima e la benevolenza di tutti. Il comm. Torriani era nato nel 1830, e ancora non aveva compiuto il 48° anno dell'età sua, e la notizia di questa morte immatura sarà accolta con generale cordoglio.

Il partito ieri sera per Londra il signor Giulio Silvestrelli, giovane di molto ingegno e cultura, il quale ha testè superato con lode l'esame per entrare nella carriera diplomatica. Il signor Silvestrelli va come addetto all'ambasciata del Re presso la Regina Vittoria.

FIRENZE, 5. — Il Consiglio comunale non prese in questi giorni alcuna deliberazione che implicasse impegni per l'avvenire.

TORINO, 5. — Ieri, la principessa Clotilde ha preso possesso del castello di Moncalieri, ponendovi la sua residenza.

La liquidazione dell'ultima quindicina, dice la Gaxa del Popolo, è stata una liquidazione disastrosa.

Parecchi giocatori di borsa per dettero somme espositive e non fecero onore ai loro impegni. Altri fecero onore ai loro impegni, ma per un po' di tempo non metteranno più piede alla Borsa.

GENOVA, 5. — Leggiamo nel Corriere Mercantile: I deputati liguri che si trovano presentemente a Roma, tennero il giorno 2 una riunione per trattare degli interessi della Liguria. La riunione era presieduta dall'on. Molino.

Si cominciò con votare ringraziamenti all'on. Boselli, per avere così bene compiuto al mandato di raccogliere in un volume gli studi dei deputati liguri e le istanze delle ditte industriali della Liguria relativamente ai trattati di commercio.

I deputati Podestà e Molino farono pure incaricati di ringraziare la Deputazione provinciale di Genova che volle, a carico della provincia di Genova, la spesa della importantissima pubblicazione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — La Commissione incaricata di esaminare la proposta del sig. Spuller sul ritorno a Parigi delle Camere, si è pronunziata alla unanimità contro la proposta, ed ha nominato relatore il signor Giulio Ferry.

Il signor Spuller, essendosi recato alle esequie del sig. Roussel, non si trovò presente alla discussione.

Un progetto di riunire mensilmente i senatori, i deputati e i consiglieri municipali di Parigi, per studiare le questioni che possono interessare la capitale, ha incontrato moltissime adesioni.

La Commissione delle finanze del Senato prese ad esame il pro-

getto dei crediti votati dalla Camera per spesa di ricevimenti e feste durante il periodo dell'Esposizione.

Alcuni membri di destra proposero di votare i crediti in due lami: la cura al maresciallo ed ai ministri di ripartirli. Altri chiesero la spesa riserbando di deputarsi alla tribuna la parte di costi crediti destinati a certi ministri.

SPAGNA, 2. — Le autorità ritirarono alla Società della gioventù cattolica il permesso di riunirsi in un locale abitato.

Si crede che questo rifiuto d'autorizzazione sia motivato dal timore che la Società della quale si tratta fosse una riunione carlisti.

PORTOGALLO, 2. — La Camera portoghese sono prorogata sino al 10 aprile.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 aprile contiene:

R decreto 28 febbraio che determina la formazione di iscrizioni miste interstite a persona determinata e rappresentate da certificati accompagnati da codole semestrali pagabili nel Regno al portatore, per le repliche dei Consoli dato del 5 e del 3 per cento.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'erno.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Xª CONFERENZA a beneficio dei Giardini d'infanzia

Xª Conferenza, terza dell'anno, ultima di Tommasoni... dunque non ci ritroveremo ormai più per quest'anno, raccolti nella stessa sala, il mercoledì sera, mossi dalle stesse pensieri e dallo stesso sentimento per imparare qualche cosa nella intimità e nella facilità di qualche conferenza alla buona, dove la scienza si presenta senza toga e senza cattedra, la Letteratura nelle forme piene di una conversazione, per far del bene con la spesa di un biglietto d'ingresso, agevolare l'opera difficile e costosa dell'educazione popolare a chi se ne occupa con tanto amore, con tanta buona volontà, e alla quale non si può andare anche più in là dello scopo, ma non potesse sempre mezzi sufficienti per raggiungerlo...

Dunque non udremo più questo egregio e simpatico Tommasoni diffondersi con tanta espansione nel racconto dei suoi viaggi, comunicarci con quella spensieratezza di un familiare che lo fa esser così singolare e non gli fa avere nessuna pretesa, le impressioni in lui suscitate dai luoghi e dai popoli che ha veduto. Or eravamo abituati a Tommasoni, alle sue letture, ai suoi argomenti, la China di era diventata simpatica, l'India anche più interessante del solito. Non è vero, o lettori, che voi non direte più, barbaro e retrogrado, come un cinese, e che avrete un pensiero e un moto di compassione di più per il povero paria, che soffre tanto perché lo credono men che uomo, e forse si crede così esso stesso?

Dunque non leggerete più questa relazione, che alle volte non vogliono essere abbastanza impersonali, e mettono qualche cosa di mio dove non dovrebbe essere che quello di un altro, che non entrano quasi mai nella viscere di un argomento, e non fanno altro che ondeggiare fra le più facili e pigre generalità.

Tré dunque senza premesse, fra i quali imponderabile il terzo — la metà di un monologo provocato da una terzultima e da un'ultima. Lo avete fatto anche voi, lettore, questo monologo e avete tirato tutte tre le conseguenze, anche quella che mi riguarda? Vorrei saperlo per un altro anno — è vero però che oggi nessuno si preoccupa di quello che pare al pubblico; tutti scrivono — chi trova chiuso un giornale? In ogni giornale di venti anni siete sicuro di scoprire la stoffa di un giornalista, nelle sue mani vedete una penna che porta sulla punta una quantità di belle cose, idee, sentimenti, che il pubblico non deve ignorare e l'autore non può tenere non sé e per sé.

Basta, tiriamo avanti e facciamo il nostro dovere, cioè la nostra relazione, senza divagarci altro.

In questa decima conferenza Tommasoni ci ha parlato ancora dell'India da lui veduta e studiata ad Agra, Benares, Bombay, ci ha fornito qualche generalità sulla sua costituzione sociale, su quel fenomeno così speciale e intenso, delle caste, e ha chiuso con un quadro sulla

condizioni del mondo, su tutto il modo d'essere dell'umanità, sotto tre punti di vista la potenza materiale, politica, la religione, l'economia sociale.

Ad Agra ha veduto il Taj, il più bel monumento sepolcrale mai fatto dal più insommaro Sohan della terra, a Benares ha trovato l'antico centro intellettuale e morale dell'India, la città santa la vera Roma degli Indiani, bagnata dalle sacre acque del Gange, a Bombay una città di 600.000 abitanti, una delle più moderne, e l'ideale della città dell'India che si findavola, perché all'alta direzione inglese fu l'associa il lavoro dei nativi.

Le caste — create dallo spirito e dalla lettera di una religione, il Bramanesimo, che ammette un ordine e una gradazione ideale di personalità e localizza la creazione delle caste sul corpo dello stesso Dio, e assegna ad ognuna l'importanza e la funzione sociale che ha nel piano della vita il membro dal quale è nata la caste — la loro origine risale a tempi lontani, lontanissimi, la loro fine, avverrà che in mai se una volta, e quando, perché sono una forma sociale intimamente compenetrate colla vita e col carattere degli Indiani. Ha avuto un bel predicare il Buddismo, proclamare le più belle massime che si trovano anche nei Vangelo di Cristo, l'egualianza e la fratellanza degli uomini. Non che si paria hanno abbracciato tutti e stabilmente il Buddismo, l'ascoltata la parola di quello che avrebbe dovuto essere il loro Messia. Ed ora quella religione, altrove così estesa, conta appena fra i suoi eguali qualche rifugiato sulle montagne del Nepal.

Se volete un'idea del come è sentita in India la divisione delle caste, la separazione sociale — pensate, a un paragone di Tommasoni, che un paria in seno a un'assemblea di Indiani è come il carnefice in mezzo alla nostra Società — tutti lo fuggono...

È la paria nondimeno soffrono senza nemmeno proteste, senza nemmeno tentativi per migliorare quella loro terribile condizione — forse isterilizzati dall'assuefazione, e perquisiti che ciò che avviene, Dio lo vuole. Dio lo dispone. Eppure hanno i loro preti che fanno sentire una voce generosa, nella quale è espressa tutta la dignità di uomo, che deve avere anche il paria: « Chiunque soffre, canta il poeta, prega ed ama è un uomo. Il paria soffre, prega ed ama — il paria è un uomo.

Maledizione a coloro che negarono al paria la terra, l'acqua, il riso, il fuoco... perché il paria sono uomini.

Ed ora passiamo alle considerazioni generali con le quali Tommasoni ha chiuso la sua Conferenza e che rappresentano le conclusioni dei viaggi da lui fatti. Non occorre dire che la più grande e prudente modestia non lo ha abbandonato nemmeno in questo punto, a tutti i suoi ragionamenti egli ha fatto procedere la dichiarazione che i problemi, il problema appena a se stesso, senza osare di risolverli, e che se erano stati la costante preoccupazione dei suoi viaggi, non credeva però di aver raccolto abbastanza materiale per pronunciarsi su di essi, specialmente sui problemi d'indole sociale e religiosa.

I problemi erano questi: «Quali sono le grandi potenze che hanno azione nelle diverse parti del mondo, e che cosa fanno, quali sono le maggiori religioni, e quale influenza esercitano, quali sono i più gravi problemi sociali che agitano queste razze bianche, gialle, nere, che albergano su questo piccolo globo, gettato in mezzo agli spazi celesti, punto microscopico di un tutto di cui non si conoscono e non si conosceranno mai i confini?

A tali questioni andava pensando Tommasoni, nel suo ritorno in Italia, a bordo del Batavia, dopo un viaggio di quasi un anno. Quali erano le cose che aveva veduto in quel viaggio e in qualche altro precedente? Ricorda il viaggiante da lui e quali gli tornavano in mente nel tempo del ritorno: « Avevo presenti Londra, Liverpool, i grandi empori della gente più attiva e più sagace del mondo; tra passivo a Nuova York, a San Francisco, in mezzo alla febbrile attività di quelle genti nuove, mi aggirava tra le pagode cinesi, ritornava a Benares, ed a Delhi e mi vedeva d'attorno 1200 elefanti ivi raccolti nel 1° gennaio 1877, aveva sottocchi le aride sabbie dell' Egitto ed in mezzo la ricca vegetazione cagionata dal Nilo; le ruine maestose ed imponenti di Tebe dalle cento porte; contemplava le povere case del giap-

ponesi, e quel popolo gaio, la società cinese e la turide via delle sue città; l'infelice e poverissima plebe indiana; i quartieri pericolosi di Londra; l'inquieto affacciarsi degli americani, gli esemplari delle Pelli Rosse, che si vedono alle stazioni delle montagne Rocciate della Sierra Nevada.

Erano dunque le osservazioni che facevano nascere le riflessioni, il fatto che provocava il ragionamento in chi l'aveva veduto — Tommasoni che è, a quanto sembra, ottimista, conclude tutto per la meglio — il mondo è, lo confessa egli pure, in terribili condizioni, ma il presente è passeggero e destinato a trasformarsi in un avvenire molto più bello, l'umanità è illuminata da un crepuscolo, che non è però quello della sera, ma il crepuscolo del mattino. E al certo non ha torto se la legge del progresso, è la legge della storia umana.

Intanto, ecco l'ordine delle potenze che hanno più azione sulla scena del mondo, ed il cui nome vuol dire maggiore attività materiale, economica e politica. Prima, l'Inghilterra che può vantare 300 milioni di sudditi e il cui dominio si estende al Canada, all'Australia, all'India, al Capo, Seconda la Russia, e poi gli Stati Uniti che hanno portato fino a 40 le stelle della loro bandiera, la China, La Germania, la Francia, l'Italia non valgono sotto questo punto di vista, perché al di là dei propri confini e fuori d'Europa non esercitano una vera influenza diretta.

Le religioni? 1500 ne ha il mondo, ma quattro sono le più importanti, il cristianesimo, il buddismo, il bramanesimo, il maomettanismo. La loro influenza è quella comune a tutte le religioni, e che è nella natura stessa della religione, sono cioè negative o no per l'attività umana, che trova in esse la ragione del suo sviluppo o la dimostrazione della sua vanità. All'uno la religione offre un conforto, un incoraggiamento, o gli ispira la noncuranza e il disprezzo di se stesso e della vita, ne fa un intelligente e libero cooperatore di Dio, o lo abbandona ai destini ciechi e irrevocabili del fato, od assegna come scopo all'essere il non essere, il fine, il nulla. È così che nella storia del cristianesimo il progresso, nella civiltà dei maomettani l'ipotesi e la stasi, nella vita degli indiani, dei cinesi, dei giapponesi l'immobilità che perpetua quello che è stato l'assottigliamento che annienta.

E quanto alla questione sociale — Tommasoni ha giustamente notato che un segreto lavoro ferve da per tutto e mina le fondamenta della società — che nella presente costituzione dell'umanità molti sono i credoni spogliati, una distribuzione non ancora adeguata di dritti e doveri, di piaceri e di dolori, fomenta un malcontento che si rivela di quando in quando con gli scopieri dell'Inghilterra e dell'America, e di cui sono la traduzione e la minaccia perpetua la vasta associazione del nihilismo in Russia e quella dell'Internazionale in tanta parte del mondo.

Naturalmente è su questo e sull'altro problema, quello delle religioni, che Tommasoni si è pronunziato con la maggiore riserva. Sono problemi che forse costituiranno gli eterni enigmi della ragione umana, che non giungerà mai a raccogliere la necessaria esperienza per scioglierli. Un'ipotesi, un tentativo, una soluzione ispirata dal cuore, ecco tutto quello che può dar l'uomo. Non è molto, lo stesso Luigi Blanc ha detto che rinuncia a quella che egli chiama la paranza universale dei mali dell'umanità, perché si è accorto che non vi può essere, e Davide Strauss, dopo aver distrutto tutto, credeva necessario sostituire una nuova fede alla vecchia. Vedete così come rispondono questi due alle domande: Saranno eliminati o no una volta gli elementi del malcontento sociale? L'umanità ha bisogno, o no di una religione?

Sono insomma quelle incognite nelle quali ci avviene sempre di abbatterci subito che ci innaliamo alle generalità più elevate, che implicano come queste, di cui si siamo occupati, l'ampia anzi piena conoscenza di un essere, sono quelle incognite a determinarle le quali non si adopera più, almeno per ora, il positivismo, che attende ad acquistare fatti, sempre fatti e poi idee, procedendo grado per grado alla conquista dei veri, dai più bassi ai più elevati senza mai precorrere l'osservazione, l'esperienza.

Il risentimento, l'ira del Sologna non ebbe allora più limiti: brandito un piccolo coltello a serramanico, di cui era solito servirsi per tagliare

È il positivismo che faceva scrivere a Mantegazza una frase nella quale è quantunque esagerata, una grande verità: la forma più pura e scientifica dello scibile sarà un giorno la descrizione dell'universo.

UOLINO UGOLINI

Scuola ginnastica educativa — I. Convegno. — Corso provinciale.

Inaugurata ieri sera colla seduta generale della Giuria, nella Sala della Gran Guardia, in Piazza Unità d'Italia, questa mattina la festa Provinciale Ginnastica ebbe la sua continuazione, per terminarsi per questa sera col banchetto nella sala del restauratore Padrocchi.

La ristrettezza del tempo e dello spazio non ci permette di descrivere in dettaglio tutto ciò che si è fatto finora, e di estendersi sui particolari delle sedute, sulle prese deliberazioni e sui positivi risultati delle gare ginnastiche.

Ci limitiamo per oggi ad annunciare che il concorso delle rappresentanze cittadine, non che dai fuori, fu assai numeroso, e che gli esercizi della palestra furono soddisfacentissimi e vivamente applauditi.

Mentre le squadre si andavano raccogliendo in Piazza Unità d'Italia, il Presidente della società ginnastica educativa, prof. Massimiliano Casagari, rivolse alcune parole ai rappresentanti adunati nella Sala della Gran Guardia, congratulandosi per loro intervento, augurando loro buona fortuna, e chiedeva con un Viva al Re Umberto, come Presidente di una delle più antiche società ginnastiche d'Italia, viva cui gli astanti hanno risposto con vivissimi applausi.

Alle ore 9 le squadre si trovarono già sulla Palestra: quelle delle scuole femminili erano nel locale interno di San Francesco.

Notiamo che gli allievi delle Scuole Comunali di Vicenza, qui condotti dal loro Direttore signor di Giacomo, erano stati incontrati alla stazione dagli allievi del nostro Scuole Comunali, coi maestri e con l'alfano. Questo tratto di cortesia era ben dovuto in cambio di quella che i nostri allievi avevano trovato a Vicenza.

Presentavano le gare il R. Prefetto, il Sindaco, il signor generale cav. Ricci, il R. Provveditore agli studi, un certo numero di eleganti signore ed altri ragguardevoli persone.

La musica del 1° reggimento rallegrava la festa, e interpolatamente si facevano sentire anche le fanfare delle squadre.

Il tempo fu abbastanza sereno e propizio.

Domani daremo il verbale delle sedute della Giuria, l'elenco completo delle rappresentanze, e l'elenco dei premiati.

Fatto di sangue. — Ieri, 6, alle ore cinque pomeridiane circa, tutto il vicinato di Ponte delle Torricelle e di S. Chiara fu in commozione per la notizia di un fatto di sangue, che era stato commesso ai Forni delle Gualchiere.

Il fatto avvenne così: Un soldato di questo presidio, addetto alla marina militare, certo Sologna, d'anni 22 circa, siciliano del paese di Melito, provincia di Siracusa, dopo molte ore di lavoro nei molini, salì ad una stanza superiore per desinare.

Mentre il Sologna stava mangiando, vide capirsi dinanzi un giovane addetto al servizio dei mulini, per nome Viola Vittorio, d'anni 17, il quale gli domandò un pezzo di pane.

Sologna senza difficoltà diede il pane, che l'altro andò a mangiarsi altrove.

Pochi minuti dopo il Viola daccapo torna presso il Sologna e gli chiede un pezzo di carne.

Accensibile di temperamento, il Sologna s'inquietò, e senza dire né tre né quattro, prende un piatto e lo getta contro al Viola. Questi se ne chiama offeso, e discendendo dice al Sologna che gliel'avrebbe pagato.

Fin qui la cosa parava più uno scherzo che altro.

Finito che ebbe di mangiare, il soldato Sologna, venne già per le sue ordinarie occupazioni, ma si accorse che il Viola, essendosi mantenuto un bastone, aveva delle intenzioni vendicative contro di lui. Non credeva però ancora che volesse avventargli contro; ma il Viola, che faceva proprio sul serio, visto avvicinarsi il Sologna gli lasciò andare una bastonata piuttosto forte sul braccio.

Il risentimento, l'ira del Sologna non ebbe allora più limiti: brandito un piccolo coltello a serramanico, di cui era solito servirsi per tagliare

la corda dei sacchi, morì al Viola un colpo nella parte sinistra dell'orbita, il morante si ancorò, cagionando degli anaestesi piuttosto gravi.

Alla notizia di questo era successo sopravvennero nel vicino quartiere le guardie P. S. il Viola fu trasportato all'ospedale in condizioni piuttosto allarmanti, e al momento in cui scrivevamo, non erano migliorate.

Si pensi come da uno scherzo si può facilmente andare incontro a dei guai, soprattutto fra persone poco riflessive, un po' irruenti, e quindi facili a trascorrere a vie di fatto.

Il soldato Sologna andò immediatamente ai Forni di S. Prosdodimo a costituirsi dinanzi ai suoi superiori.

P. S. Più tardi abbiamo saputo che le condizioni del Viola non sono così gravi come dapprippo pareva.

Terremoto. — In molte città del Veneto fu avvertita, la mattina del 5 corrente alle ore 10,35, una leggera scossa di terremoto.

Alcuni nostri concittadini ci hanno pur detto di essersene accorti: non pure.

Ritratto. — Abbiamo visto il ritratto della Regina Margherita uscito dalla litografia Prosperini; la faticosa del lavoro è tale da destarne in vero l'ammirazione; la tinta, la posa, il complesso sono armonici e noi ci congratuliamo di cuore col'egregio nostro concittadino Prosperini il cui lavoro senza confronto migliore di quanto abbiamo finora veduto in questi giorni. E ce ne congratuliamo pure col giovane sig. Manzoni che eseguì il disegno.

Teatri. — La rappresentazione della Traviata alla Scala di Milano, data per addio della Patria, fu un trionfo dalla prima all'ultima nota; il teatro, illuminato a giorno, era splendidissimo; gruppato nei palchi di eleganti signore, in platea di una folla compatta, attenta e commossa. Le chiamate alla divina furono senza numero, gli applausi toccarono la frenesia.

La Patti ebbe in dono un bouquet monstre, che due servi di scena reggevano a stento, rappresentante una viola del pensiero, un superbo arazzo, sei mazzi di fiori con nomi di Aminta, Leonora, Rosina, Aida, Margherita e Violetta.

All'ultimo atto, il palcoscenico fu letteralmente coperto di fiori. A Nicolini e Moriani vennero offerte due corone d'alloro.

Contravvenzioni. — Le contravvenzioni ai regolamenti municipali denunciate all'ufficio di polizia urbana dal 16 a tutto il 31 marzo furono:

Per polizia stradale	N. 114
• vettura pubbliche	10
• igiene	16
• ornato	4
• anziane	4
• ommesse denunce di cani	2

Objetti trovati e depositati alla Divisione I Municipale.

Per la seconda volta

Una chiave.

Per la prima volta

Due firme del lotto.

Una medaglia d'argento.

Un ombrello di seta.

Una cane di razza danese.

Il raccogliatore. — Compare il fascicolo N. 17, primo aprile 1878, di questa utilissima pubblicazione.

Sommario. — Esposizione — Concorso di aratri in Vicenza. — Invito che passiamo a chi aspetta. — Avvertenza della Direzione. — S. Barbiati. Sull'impianto e coltivazione dei nostri vigneti; vendemmia, confezione e conservazione del vino. — O. L'agricoltura dal D. stretto di Moncalice. — M. M. Rassegna della Stampa agricola. — Genio Necrologico.

Bibliografia. — Lezioni popolari sull'allevamento, sull'igiene e sulla medicina degli animali bovini. — Listino mercantile.

Spigolature e notizie varie. — Società promotrice del giardinaggio. — Notizie della campagna. — Corso di istruzione presso la R. Stazione bacologica di Padova. — Speciale avvertenza.

Esercizi militari. — L'Italia militare annunzia che sul finire della state vi saranno grandi manovre per parte di tre corpi d'armata, comandati dai generali Pianelli, Rivotti e Mezzacorona Carlo.

Doppio suicidio a Pavia. — Scrivono da questa città in data del 4 alla Regione:

La nostra città è tutta commossa per un fatto avvenuto questa notte. Ecco di che si tratta:

Nelle ore pomeridiane di ieri era

La famiglia Z... perveniva dal
Carlo una lettera nella quale
dichiarata l'intenzione di suicidarsi
insieme alla sua amante, certa
e in detta lettera si com-
pagnava un foglio scritto dalla
ragazza C... diretto alla propria
amiglia, nella quale era espressa la
sua volontà di suicidarsi. Potete
comprendere l'ansia della sua fami-
glia, ed in quel modo abbiamo pas-
sato la notte.

Avvertita di ciò la questura si
pose sulle tracce dei due infelici a-
mant, ma invano, e solamente oggi
si muoveva un vecchio passeg-
giando nei dintorni della travacca-
tina a San Lanfranco, su un pic-
colo rialzo di terreno, vide i cadav-
eri dei due infelici amanti avventi
ai fianchi due pistole scariche.

Le salme vennero portate nel ci-
miterio di San Lanfranco.

Vuoli che causa di questo lut-
toso avvenimento fosse la difficoltà
di unirsi in matrimonio, proveniente
dai scarsi guadagni che facevano i
due amanti, lo Z... quale operaio
nella fabbrica dei lapis e la C...
quella allieva modista.

L'eredità di Rossini. —
Scrivono da Pesaro al Corriere delle
Marche:

Il sig. cav. Giuseppe Vocaci, fi-
gliuol di un sindaco, trovatosi già a Parigi per
prendere possesso dell'eredità Rossini.

La città di Pesaro entrerà pacifi-
camente all'immortale maestro (L. 2
milioni) e fonderà, secondo le sue
volontà, un liceo musicale.

La pressa di possesso dei valori
esistenti a Parigi (L. 1,300,000) si
compie ora dal sig. cav. Vocaci, fi-
gliuol di un sindaco, e dall'assessore dott.
Procacci, i quali, dopo aver liqui-
dato le relative contabilità con l'a-
gente sig. Lecomte, compiranno l'atto
di possesso dei beni esistenti in Ita-
lia (L. 700,000).

Da tutto ciò la S. V. ben com-
prenderà che le cose procedono re-
golarmente e che la città di Pesaro
nulla ha da temere; anzi, si è ripo-
scuito che l'amministrazione a Pa-
rigi era tenuta con molto ordine ed
esteriorità.

Cenno necrologico. — La
Gazzetta Piemontese di Torino del
3 scrive:

In età ottuagenaria è spirato sta-
notte il comm. Giuseppe Pastore, il
più anziano dei generali dell'arti-
glieria italiana; fu amico del prin-
cipale duca di Genova ed aveva
grado supremo di generale d'armata,
colore che interamente corrisponde a
quello di maresciallo. Consigliere
dell'Ordine mauriziano, egli ne a-
dempì, sino agli ultimi giorni di
vita, fedelmente le funzioni. Affabile
e cortese di modi, fu nondimeno se-
vero ed inflessibile in fatto di mili-
tare disciplina. Senatore del regno,
arrecò sempre nell'Alta Camera ita-
liana diligente ed assennato consi-
glio. Nel generale Pastore si è spen-
to l'ultimo rappresentante di quel
gaudioso nucleo di ufficiali superiori
piemontesi che recarono la nostra
artiglieria a sì ammirabile perfe-
zione.

In una salotto di confi-
denza. — La padrona di casa nel
suo salotto è circondata da parecchi
signori e la conversazione è impa-
gnata.

A un certo punto la signora fa
cenno al cameriere di far girare dei
rinfreschi. Il cameriere, ch'è no-
vello e da poco preso al servizio,
torna portando una grande guanti-
era con vari bicchieri pieni di bibita, e
vari bicchieri vuoti.

Perché i vuoti esclama la si-
gnora, era inutile di portarli.

Ma, signora, i vuoti sono per
quegli invitati che non vogliono pren-
der niente.

B. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
di Padova

7 APRILE

Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 21
Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 39

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30,7 dal livello del mare

5 aprile	Ora 9 ant.	Ora 3 post.	Ora 9 post.
Barom. a 0. — mill.	760.3	758.9	759.6
Termom. centigr.	+10.4	+11.4	+11.0
Tens. del vap. aq.	8.39	8.30	9.17
Umidità relativa	88	89	94
Dir. del vento	calma	ESE	SE
Vel. chil. orari del vento	0	4	4
Stato del cielo	nuvolo nuvolo nuvolo		

Del mezzogiorno del 5 ai mezzogiorno del 6
Temperatura massima = + 14.2
minima = + 7.2

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 p. del 5 = m. 4.7

L'altro ieri a 10 ore 34 m. 15 s. (tempo
medio di Padova) ebbe luogo una leggera
scossa ondulativa di terremoto, in direzione
da mezzogiorno a tramontana, che durò circa
4 secondi

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	30	19	53	38	41
BARI	73	59	4	9	18
FIRENZE	8	55	42	17	19
MILANO	28	32	81	48	71
NAPOLI	75	89	23	8	55
PALERMO	35	49	4	48	88
ROMA	84	59	89	10	81
TORINO	56	34	44	54	5

ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio Superiore della pub-
blica Istruzione è stato convocato
per martedì 8 aprile. Sappiamo che
l'onor. De Sanctis invitò l'onorevo-
le Bonghi a ritornare nel Consiglio,
dal quale egli si era dimesso nei
primi tempi del ministero Coppino.
L'onor. Bonghi vi acconsentì, po-
iché le sue dimissioni da membro del
Consiglio Superiore non erano mai
state né accettate, né respinte.

Simile offerta l'onor. De Sanctis
fece pure all'onor. Bertè. E queste
risoluzioni dell'on. ministro di pub-
blica istruzione saranno senza dub-
bio accolte con vivo piacere dal
Consiglio Superiore. Gli onorevoli Barti-
gelli e Bonghi sono due nomi che onora-
no i Consigli di cui fanno parte e a
ne accrescono il prestigio. (Opin.)

Sappiamo che ieri l'altro, il signor
di Baumgarten, ambasciatore di Ba-
viera presso la S. Sede, consegnò al
cardinale Franchi la lettera dell'im-
peratore Guglielmo, in risposta a
quella con cui S. S. gli notificava
il suo avvenimento alla Sede pontifi-
ca. Essa è in termini molto cor-
tesì. (Idem)

Dicesi che il generale Carini, ri-
chiamato dalla disponibilità, rim-
piacerà il generale Bruzzo nel Co-
mando della divisione di Roma.

Si assicura che l'incidente Filip-
pone verrà risolto nel Senato,
mediante un'interpellanza.

La Libertà bisamina vivamente la
condotta della Camera, del Ministero
e dell'on. Mancini a proposito del-
l'incidente Filippone. Parecchi de-
putati di Sinistra manifestarono al-
l'onor. Cairoli il loro malcontento.

CORRIERE DELLA SERA 7 Aprile

NOSTRA CORRISPONDENZA Roma, 6 aprile.

Teri fu finalmente preso atto delle
dimissioni degli onor. Sella, Min-
ghetti, Corbetta, Maurogonato, Man-
frin, Zanolini e Varè dall'ufficio di
membri della Commissione generale
del bilancio ed oggi si procederà alla
elezione di sette nuovi commissari.
Ieri sera ci furono adunanze dell'op-
posizione costituzionale e della costi-
tuita maggioranza, ma niuna delibe-
razione definitiva venne presa per la
elezione dei sette commissari. Pare
che nella sinistra prevalga il concetto
di fare un atto di riparazione lascia-
ndo alla destra sei posti nella Com-
missione generale e fu proposto ieri
sera che la maggioranza voti per un
solo candidato proprio, mettendo se-
de bianche pegli altri sei, che riusci-
rebbero quindi di destra. Il Crispi
però, il Lazzaro ed altri liberali di
quel conio vogliono che i sette dimi-
sionari siano surrogati con altrettanti
membri di sinistra, la quale, in tal
guisa, escluderebbe affatto la mino-
ranza dalla sola importante delle Com-
missioni parlamentari. Sotto il regno
della progressività è possibile anche
questo e sarà meno sorprendente della
nomina di chi preparò i bilanci a pre-
sidente della Commissione che deve
esaminarli e sindacarli.

Stamane gli uffici discuteranno
il progetto di legge per l'inchiesta
parlamentare sulle condizioni finan-
ziarie del Comune di Firenze. La Com-
missione d'inchiesta dovrà esser com-
posta di sei senatori, sei deputati e
tre delegati governativi. Essa ha l'ob-
bligo di compiere sollecitamente il
proprio mandato, altrimenti s'giu-
n-

gerà al 18 giugno, scadenza di grossi
pagamenti del municipio fiorentino, e
il Parlamento non avrà votato il sus-
sidio.

Pel Consiglio Comunale di Napoli
l'onor. Zanardelli, che ha paura dei
sandonatisti, non ha ancor deliberato
alcun provvedimento. Il rifiuto però
di accettare la dimissione del prefetto
Gravina farebbe credere che il Mini-
stero sia inclinato ad ordinare lo
scioglimento del Consiglio, insisten-
temente proposto da quel degnissimo
funzionario.

Oggi la Camera approverà il trat-
tato commerciale colla Grecia, il quale
probabilmente non darà argomento a
lunga discussione. Relatore della Com-
missione è l'ex-ministro Maiorana.

Per lunedì prossimo c'è gran ri-
chiesta di biglietti alla tribuna riser-
vata della Camera, dovendo svolgersi
la discussione sulla politica estera.

I rappresentanti delle potenze estere
assisteranno tutti alle sedute.

A quanto affermarsi, il conte Orti
si limiterà ad un brevissimo discorso
e a dichiarazioni sugli intendimenti
del Governo. Verrà forse chiesta la
presentazione di documenti, ma il Mi-
nistero non crede conveniente il mo-
mento per pubblicare atti diploma-
tici, non essendo cessate le delicatissi-
me trattative fra le potenze.

Ieri il Re ricevette direttamente
dal Principe imperiale di Germania
notizie della salute dell'imperatore
Guglielmo. Le notizie sono tranqui-
llanti, ma non era scomparso ieri il
pericolo d'un aggravamento dell'in-
disposizione.

L'onor. Laporta ha rinunziato a far
parte della Commissione governativa
per la ricostituzione del Ministero di
agricoltura. L'on. Laporta è nicol-
eriano e l'ha a morte colle Zanardelli
il quale gli ha impedito di diventar
ministro nel dicembre scorso met-
tendo in ridicolo la di lui relazione
sul bilancio dei lavori pubblici, con
un energico discorso che il deputato
di Girgenti deve avere ancor sullo
stomaco. Ieri ci furono le esequie del
conte Torrioni. I funzionari della Corte
e numerosi amici del defunto assi-
stevano alla funebre cerimonia.

Per l'ufficio del commissario di segre-
tario del Re si motton già fuori dei
nomi. Io credo che per qualche tempo
il conte Panissera fungerà da segre-
tario.

GRANDI MANOVRE

Leggiamo nell'Italia Militare:
Sappiamo essere intenzione del Mi-
nistero della guerra che anche in
quest'anno, sullo scorcio della sta-
gione estiva, vengano eseguite grandi
manovre per parte di tre corpi d'ar-
mata, costituiti ciascuno con truppe
di due o più corpi di armata terri-
toriali.

Uno di tali corpi sarà comandato
dal tenente generale Pianelli e verrà
formato, per ciò che riguarda la ar-
mi di fanteria e cavalleria, dalle se-
guenti truppe:

- I divisione
- 12 brigata fanteria (21 e 22 regg.).
 - 22 brigata fanteria (41 e 42 regg.).
 - 2 squadroni della 3 brigata caval-
leria.
- II divisione
- 2 brigata fanteria (1 e 2 regg.).
 - 37 brigata fanteria (71 e 72 regg.).
 - 2 squadroni della 3 brigata caval-
leria.

- Truppe supplementive
- 3 brigata cavalleria (regg. Firenze
e Saluzzo, 8 squadroni).
 - 7 reggimento bersaglieri.
- Il secondo corpo d'armata, del
quale avrà il comando il tenente ge-
nerale Ricotti, sarà costituito, per
ciò che riflette la fanteria e la ca-
valleria, coi seguenti corpi:

- I divisione
- 6 brigata fanteria (7 e 8 regg.).
 - 16 brigata fanteria (29 e 30 regg.).
 - 2 squadroni della 7 brigata caval-
leria.
- II divisione
- 19 brigata fanteria (35 e 36 regg.).
 - 23 brigata fanteria (23 e 44 regg.).
 - 2 squadroni della 7 brigata caval-
leria.

- Truppe supplementive
- 7 brigata cavalleria (regg. Vittorio
Emanuele e Caserta, 8 squadroni),
 - 3 reggimento bersaglieri,
 - 2 battaglione d'istruzione.
- Il terzo corpo d'armata manovrerà
agli ordini del tenente generale Carlo

Mezzogiorno, e sarà composto delle
sette indicate truppe di fanteria:

I divisione

- 6 brigata fanteria (9 e 10 regg.).
- 9 brigata fanteria (15 e 16 regg.).

II divisione

- 25 brigata fanteria (37 e 52 regg.).
- 26 brigata fanteria (43 e 50 regg.).

Truppe supplementive

- 8 reggimento bersaglieri.
- 2 battaglione d'istruzione.
- 3 reparti d'artiglieria e del genio
dei tre corpi d'armata e quelli di ca-
valleria del terzo verranno destinati
più tardi.

Parlamento Italiano XIII Legislatura CAMERA DEI DEPUTATI Presidenza FARINI

Seduta del 6 aprile

Comunicasi la lettera della nomina
di Leopardi a segretario generale del
ministero delle Finanze e dichiarasi
vacante il sub collegio di Torrioni.

Leggesi una proposta di legge di
Pacelli, ammessa dagli uffici, diretta
a ledere alle provincie la tassa del
maggiato avvisando allo Stato, la so-
vrainposta provinciale addizionale
sulle imposte d'irrate.

Preceduto alla votazione per la no-
mina di sette commissari del bilan-
cio, e allo scrutinio segreto sopra il
progetto discusso ieri, relativo all'
istituzione di una Accademia na-
vale in Livorno, che è approvato
con voti 203 favorevoli contro 20
contrari.

Approvati, dopo alcune raccoman-
dazioni ed avvertenze rivolte dal
relatore Maiorana al ministro degli
esteri riguardo ai futuri Trattati che
possono stipulare e che il ministro
promette di tenere nel debito conto
il progetto concernente il trattato
di commercio a navigazione concluso
colla Grecia. Lo scrutinio segreto
sopra esso trattato rimandato a lun-
vedì. La seduta è sciolta.

(Agenzia Stefani)

L'Adriatico ha da Roma 6:

Oggi si chiude il processo discusso
dinanzi alla Corte d'Assise per l'omicidio
del delegato di pubblica sic-
urezza Marzagli.

Il Pea è condannato ai lavori
forzati in vita. Pelosini a 21 anni
di lavori forzati.

Abbiamo da Roma, 7, ore 11.15:
Risultato della votazione per i sette
commissari del bilancio:

Maurogonato 109, Sella 107, Min-
ghetti 106, Corbetta 102, Biancheri
100, Ricotti 101, Manfrin 81, Varè
57, Brin 53, Farraci 46, Rugari 46,
Janelli 46, Spiesale 49, Manzoni 46.

Dodici ballottaggi.

Scambi bianche 25: voti dispersi
56.

TELEGRAMMI

Vienna, 6.

La Russia di fronte al contegno
dell'Inghilterra e dell'Inghilterra, ri-
guardo alla questione delle Bessarabie,
convinta ormai che l'annessione
colla forza di questa provincia,
potrebbe provocare gravissimi avve-
nimenti, tenta di trattare con la
Romania per un amichevole scio-
glimento.

Gli ambasciatori austriaco ed in-
glese reclamano presso la Porta
per i massacrati di Yolo, chiedendo
sieno presi efficaci provvedimenti
contro il rinnovarsi di simili fatti.

(Adriatico)

Vienna, 6.

La situazione dipende dalla ri-
sposta che darà Gorstakoff. Comple-
tando la circolare di Salisbury e la
Russia e l'Austria proporranno a-
nalogamente che l'Inghilterra indi-
chi quali sono i suoi desideri da
discutere quindi in un congresso.
Le speranze della pace dipendono da
questa proposta.

Le rivelazioni diplomatiche con-
cernenti il contegno di prepotenza
usato da Gorstakoff contro la Ru-
mania sdegnano l'Europa che vor-
rebbe franarla mediante un'ampia
competenza del congresso nel pro-
teggere la Romania stessa.

Sperasi che questa, ormai consa-
pevole dei proprii diritti, impedirà
fatti compiuti a suo danno.

«Gli armamenti russi» e Tuglaev
continuano a incrementarsi.

Amburgo, 6.

L'Inghilterra acquistò quattro ba-
stimenti.

Pietroburgo, 6.

Dicesi che Gorstakoff abbia ricevuta
una missione dallo Czar.

(Indipendente)

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

LONDRA, 6. — Il Morning Post
crede che oggi le prospettive sieno
più pacifiche, tuttavia l'Inghilterra
deve guardarsi contro ogni sorpresa
ed assicurare la Porta che l'Inghil-
terra è pronta a sostenere con tutte
le sue risorse per impedire che il
russi entrino a Costantinopoli. Il Te-
legrafo ha da Pietroburgo 5 che la
circolare di Salisbury fu comunicata
oggi a Gorstakoff. La società russa
per la protezione del commercio mar-
ittimo organizza una flotta leggera
e contro il commercio nemico. Gli ar-
matore inglesi assicurano le navi
contro la cattura.

VIENNA, 6. — La Corrispon-
denza politica dice che il Principe
di Romania rispose all'agente ru-
mano di Pietroburgo riguardo alle
minacce di Gorstakoff. Disse al
principale Gorstakoff che l'esercito
rumano può essere mobilitato ma
finché lo Stato non sarà liberato
il rapporto di Gorstakoff sulla mi-
sione di Vienna, costeranno 10
cere impiegate che incontrano nei
colli ufficiali per la Romania.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 6. — I giornali
unanimitamente combattono le idee di mo-
derazione.

Il giornale di Pietroburgo e l'A-
genzia russa dicono che l'Inghilterra
impegnando la dignità della Rus-
sia, la pose nell'impossibilità di pie-
garsi alle esigenze inglesi.

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE

Rendita italiana god. l.	5	6
Oro	22 17	22 12
Londra mese	27 62	27 61
Francia	110 65	110 70
Prestito Nazionale	—	33 25
Obbligazione regie tabacchi	84	—
Banca Toscana	1985	1986
Azioni meridionali	315	341
Obbligazione meridionali	—	276
Banca Toscana	—	760
Credito lombardo	650	650
Banca generale	—	—
Banca Valeriana	—	—
Rendita italiana	—	—

PARIGI

Prestito francese 5 0/0	103 75	108 72
Rendita francese 3 0/0	72	72 15
italiana 5 0/0	—	—
italiana 3 0/0	70 60	70 30
Banca di Francia	—	—

VALORI DIVERSI

Ferravie Lomb. Veneto	—	—
Obb. ferr. V. n. 1866	22	22
Ferravie romane	63	66
Obbligazioni romane	2 6	—
Obbligazioni lombarde	234	235
Azioni regie tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 14	25 14
Cambio sul Turco	10 25	10 25
Consolidati inglesi	94 5/8	94 7/8
Turco	7 95	8

VIENNA

Ferravie austriache	246	247
Banca Nazionale	795	793
Napoleon di oro	9 78	9 74
Cambio su Londra	121 2	121 75
Cambio su Parigi	48 80	48 55
Cambio su Berlino	64 60	65 10
Rendita aust. argenteo	60 40	61 20
in carta	—	—
in oro	268 23	271 75

LONDRA

Consolidato inglese	94 7/8	94 3/4
Rendita italiana	70 7/8	70 1/8
Lombardo	13	14
Turco	7 7/8	7 7/8
Cambio su Berlino	34	31
Egitano	13 7/8	13 1/8
Spagnolo	—	—

BERTOLAMEO MOSCHIN gerente esp

Vienna, 6.

La situazione dipende dalla ri-
sposta che darà Gorstakoff. Comple-
tando la circolare di Salisbury e la
Russia e l'Austria proporranno a-
nalogamente che l'Inghilterra indi-
chi quali sono i suoi desideri da
discutere quindi in un congresso.
Le speranze della pace dipendono da
questa proposta.

Le rivelazioni diplomatiche con-
cernenti il contegno di prepotenza
usato da Gorstakoff contro la Ru-
mania sdegnano l'Europa che vor-
rebbe franarla mediante un'ampia
competenza del congresso nel pro-
teggere la Romania stessa.

Sperasi che questa, ormai consa-
pevole dei proprii diritti, impedirà
fatti compiuti a suo danno.

Depositi — Farmacia L. Cornelio
all'Angelo — Pianeri e Mauro al
l'Università — C. Crato S. Leo-
nardo. 1-189

SOCIETA' GENERALE E UNICA
CEMENTI DELLA PORTA DI FRANCIA
DELUNE & C. di GRENOBLE
(Francia)

comprovare e cercano ogni mezzo per
poter convincere che i loro Cementi
sono eguali a quelli della Porta di
Francia.

Non potremo lasciar passare una ci-
mile asserzione senza protestare, per-
ché potrebbe danneggiare e screditare
la fama dei nostri Cementi e indurre
in errore i consumatori.

Per evitare qualunque controffazio-
ne, esigere che ogni fusto porti nei
due fondi il motto: **Porte de France**
come pure sopra i piombi dei sac-
chi. 7-170

Il dott. **A. MAGGIONI** denti-
sta a Venezia, allievo del dott. Win-
dlerling, prega di avvertire che nei
giorni 9 e 10 del corrente Aprile si
troverà qui all'ALBERGO DELLA
CROCE D'ORO ove riceverà dalle ore
10 alle 4 per eseguire operazioni den-
tistiche. 6-191

B' AFFITTARE
Mezza e Mezza appartamento
in Via S. Bernardino N. 855
29 142

AVVISO
Caffè in Piazza ex Capitaniato

Il proprietario del caffè suddetto,
ai prezzi fino ad oggi praticati, fra
subito un rimarchevole ribasso, di-
stro che, spera di vedersi onorato di
numerosa clientela. L'esercizio re-
sta aperto fino alle 12 di notte e
pù.
Rossetto Giacomo 2

D'affittare
pel 7 Aprile 1878
CASA grande con stalla e cortia
Via Carmine civ. N. 4560.

MANCIA

Ieri alle 5 1/4 circa in contrada
S. Sofia nel tratto di strada fra la
Piazzetta Colonna e la Chiesa San
Gastano, vennero perdute 12 carte
da lire Venti ciascuna, ossia L. 240.

Chi avendo trovato le recapitate
al locale Municipio riceverà una
media relativa.

VERA
Acqua Dentifricia Anaterina
DEL DOTT. J. G. POPP
Medico-dentista di corte im. reale d'Austria
a Vienna (Austria).
il migliore specifico per dolori
dei Denti reumatici.

Sig. dott. J. G. POPP
dentista della corte imperiale reale
d'Austria (in Vienna)

Mi è grato il dichiarare che la sua
tanto rinomata ACQUA ANATERINA PER
LA BOCCA MI HA PRODOTTO TUTTO
L'EFFETTO DESIDERATO L'USO DI QUE-
STA BENEFICA ACQUA MI È BASTATO
A FARMI CESSARE TANTOSTO GLI
ACUTISSIMI DOLORI DI DENTI CHE
DA VARIO TEMPO MI TORMENTAVANO.

Nell'interesse quindi dell'umanità rac-
comando tale acqua a tutti coloro che
vanno soggetti a questi dolori.

La autorizzo signor Popp, di fare
della presente quell'uso che le piacerà.
Gradisca pertanto i segni della mia più
profonda stima e mi creda
Trieste: 15 marzo 1878.

di Lei Obligato Servitore
Dr. Romualdo Belica

Deposito si può avere in Padova alle
Farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni,
Bernardi e Durier-Bacchetti. — Ferrara
Nevardi — Cesena Marchetti. — Treviso
Bindoni, Fracchia e Zanetti. — Vicenza
Valeri e Fregio. — Venezia Böttner,
Zampini, Cavola, Pomi, Agenzia Lon-
gona. — Mirano Roberti. — Rovigo Diego.
— Chioggia Rosteghin. — Bassano A.
Comin profumiere.

AVVISO III
CASALE
Vedi quarta pagina

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. Si rappresenta
l'opera: **Sonnambula**, del maestro
Bellini. — Ore 8 1/2.

TEATRO GARIBOLDI. — Co. ap. s. m.
Chiellini — ore 8 1/2.

LA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA
 Avvisi
 che nel giorno di martedì 9 aprile p. v. alle ore 11 ant. della residenza di questa Prefettura si procederà all'appalto per la dettatura dei lavori di riproduzione delle bozze di stampa e di riarriamento delle bozze corrette a destra ed a sinistra del titolo del Conto. Povero informarsi al P. U. di Padova fra le 5 e 7 ore del giorno di martedì 10 aprile suddetto. La gara verrà aperta sul dato della Prefettura il 2 marzo 1874 approvata di L. 9937.

AVVISO II Casale a San Lorenzo
 Ingrandi l'Assortimento e mise in vendita a BUONISSIMI PREZZI i sottodescritti articoli:
 STOFFE DA MOBILI novità assoluta chiamate BOUTRETTA, JACQUART, TOM, CHINOIS, PEKINADINE; nelle prime domina la fantasia; nelle seconde la lana e nelle terze la juta.
 PEKINADE lana e misti con seta e tutto cotone novità.
 REPS, tutta lana, color unito, 16 tinte più ricercate.
 ARNEURE, idem.
 DAMASCHI tutta lana, color unito e a due colori tinte ricercatissime e desti con cotone a due colori i più in voga.
 STOFFE PER VESTITI da uomo, tutta lana veramente buona, tanto nazionale che estera, da circa L. 6 al metro in più.
 BELLE NOVITÀ per abbigliamento alle Signore, cominciando a meno di una lira al metro in avanti.
 Ricorda l'avviso I delle BIANCHERIE, avanti che si attivi il nuovo listino ed il II dell'occasione SETERIE a cui aggiunge ai Grisaille e s'aggiungono.
 28-107

MALATTIE CONTAGGIOSE
 GUARIGIONE pronta e la più sicura. Cura facile da farsi in segreto anche viaggiando.
 Approvazione dell'Accademia di Medicina di Parigi del signor Ricord, Chirurgo, Demaguel, chirurgo in capo, specialista incaricato negli Ospedali di Parigi del servizio delle malattie contagiose.
 N. B. Per evitare le contraffazioni leggere l'etichetta conforme al modello sopra portato in cui il stampello dello Stato francese.
 Si trova in tutte le Buone Farmacie.



Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
F. LANZANI
STORIOGRAFIA ITALIANA
 NEL SECOLO XIX
STUDIO
 Lire UNA - Padova 1878 - Lire UNA
 Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed. Angelo Draghi.
ROLARIO dott. L.
LA STENOGRAFIA ITALIANA
 Prezzo Lire 1.25

OPERE MEDICHE a grande ribasso
 alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

BIAGGI I. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Soncin. Padova, in-8, volumi 5. — 50

COLETTI cav. prof. F. — Galates de' medici e de' malati. Padova 1855, in-12. — 50

Idem. Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. — 50

Idem. Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. — 50

Idem. Del professor Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. — 50

GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Magna e F. Coletti. Padova, in-8, vol. 10. — 30

MUGNA G. E. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. — 50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. — 9

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in-8. — 2

ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione e ascoltazione, traduz. del prof. L. Cobeco, Padova 1854. — 2.

Orario ferroviario
 attivato il 4 Aprile 1878.

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
PADOVA	VENEZIA	VENEZIA	PADOVA	MESTRE	UDINE	MESTRE	UDINE	PADOVA	VERONA	VERONA	PADOVA
omnibus 5,15 a. 5,35 a.	5,55 a. 6,00 a.	5,55 a. 6,00 a.	6,20 a. 6,35 a.	6,10 a. 6,25 a.	6,40 a. 6,55 a.	6,10 a. 6,25 a.	6,40 a. 6,55 a.	6,10 a. 6,25 a.	6,40 a. 6,55 a.	6,10 a. 6,25 a.	6,40 a. 6,55 a.
III misto 6,30 a.	6,45 a. 6,55 a.	6,45 a. 6,55 a.	7,10 a. 7,25 a.	7,10 a. 7,25 a.	7,40 a. 7,55 a.	7,10 a. 7,25 a.	7,40 a. 7,55 a.	7,10 a. 7,25 a.	7,40 a. 7,55 a.	7,10 a. 7,25 a.	7,40 a. 7,55 a.
IV omnibus 6,55 a.	7,10 a. 7,25 a.	7,10 a. 7,25 a.	7,40 a. 7,55 a.	7,40 a. 7,55 a.	8,10 a. 8,25 a.	7,40 a. 7,55 a.	8,10 a. 8,25 a.	7,40 a. 7,55 a.	8,10 a. 8,25 a.	7,40 a. 7,55 a.	8,10 a. 8,25 a.
V diretto 7,10 a.	7,25 a. 7,40 a.	7,25 a. 7,40 a.	7,55 a. 8,10 a.	7,55 a. 8,10 a.	8,40 a. 8,55 a.	7,55 a. 8,10 a.	8,40 a. 8,55 a.	7,55 a. 8,10 a.	8,40 a. 8,55 a.	7,55 a. 8,10 a.	8,40 a. 8,55 a.
VI omnibus 7,30 a.	7,45 a. 7,55 a.	7,45 a. 7,55 a.	8,10 a. 8,25 a.	8,10 a. 8,25 a.	9,00 a. 9,15 a.	8,10 a. 8,25 a.	9,00 a. 9,15 a.	8,10 a. 8,25 a.	9,00 a. 9,15 a.	8,10 a. 8,25 a.	9,00 a. 9,15 a.
VII diretto 7,45 a.	7,55 a. 8,10 a.	7,55 a. 8,10 a.	8,25 a. 8,40 a.	8,25 a. 8,40 a.	9,10 a. 9,25 a.	8,25 a. 8,40 a.	9,10 a. 9,25 a.	8,25 a. 8,40 a.	9,10 a. 9,25 a.	8,25 a. 8,40 a.	9,10 a. 9,25 a.
VIII omnibus 7,55 a.	8,10 a. 8,25 a.	8,10 a. 8,25 a.	8,40 a. 8,55 a.	8,40 a. 8,55 a.	9,30 a. 9,45 a.	8,40 a. 8,55 a.	9,30 a. 9,45 a.	8,40 a. 8,55 a.	9,30 a. 9,45 a.	8,40 a. 8,55 a.	9,30 a. 9,45 a.
IX diretto 8,10 a.	8,25 a. 8,40 a.	8,25 a. 8,40 a.	8,55 a. 9,10 a.	8,55 a. 9,10 a.	10,00 a. 10,15 a.	8,55 a. 9,10 a.	10,00 a. 10,15 a.	8,55 a. 9,10 a.	10,00 a. 10,15 a.	8,55 a. 9,10 a.	10,00 a. 10,15 a.
X omnibus 8,25 a.	8,40 a. 8,55 a.	8,40 a. 8,55 a.	9,10 a. 9,25 a.	9,10 a. 9,25 a.	10,10 a. 10,25 a.	9,10 a. 9,25 a.	10,10 a. 10,25 a.	9,10 a. 9,25 a.	10,10 a. 10,25 a.	9,10 a. 9,25 a.	10,10 a. 10,25 a.
XI diretto 8,40 a.	8,55 a. 9,10 a.	8,55 a. 9,10 a.	9,25 a. 9,40 a.	9,25 a. 9,40 a.	10,20 a. 10,35 a.	9,25 a. 9,40 a.	10,20 a. 10,35 a.	9,25 a. 9,40 a.	10,20 a. 10,35 a.	9,25 a. 9,40 a.	10,20 a. 10,35 a.
XII omnibus 8,55 a.	9,10 a. 9,25 a.	9,10 a. 9,25 a.	9,40 a. 9,55 a.	9,40 a. 9,55 a.	10,30 a. 10,45 a.	9,40 a. 9,55 a.	10,30 a. 10,45 a.	9,40 a. 9,55 a.	10,30 a. 10,45 a.	9,40 a. 9,55 a.	10,30 a. 10,45 a.
XIII diretto 9,10 a.	9,25 a. 9,40 a.	9,25 a. 9,40 a.	9,55 a. 10,10 a.	9,55 a. 10,10 a.	10,40 a. 10,55 a.	9,55 a. 10,10 a.	10,40 a. 10,55 a.	9,55 a. 10,10 a.	10,40 a. 10,55 a.	9,55 a. 10,10 a.	10,40 a. 10,55 a.
XIV omnibus 9,25 a.	9,40 a. 9,55 a.	9,40 a. 9,55 a.	10,10 a. 10,25 a.	10,10 a. 10,25 a.	10,50 a. 11,05 a.	10,10 a. 10,25 a.	10,50 a. 11,05 a.	10,10 a. 10,25 a.	10,50 a. 11,05 a.	10,10 a. 10,25 a.	10,50 a. 11,05 a.
XV diretto 9,40 a.	9,55 a. 10,10 a.	9,55 a. 10,10 a.	10,25 a. 10,40 a.	10,25 a. 10,40 a.	11,00 a. 11,15 a.	10,25 a. 10,40 a.	11,00 a. 11,15 a.	10,25 a. 10,40 a.	11,00 a. 11,15 a.	10,25 a. 10,40 a.	11,00 a. 11,15 a.
XVI omnibus 9,55 a.	10,10 a. 10,25 a.	10,10 a. 10,25 a.	10,40 a. 10,55 a.	10,40 a. 10,55 a.	11,10 a. 11,25 a.	10,40 a. 10,55 a.	11,10 a. 11,25 a.	10,40 a. 10,55 a.	11,10 a. 11,25 a.	10,40 a. 10,55 a.	11,10 a. 11,25 a.
XVII diretto 10,10 a.	10,25 a. 10,40 a.	10,25 a. 10,40 a.	10,55 a. 11,10 a.	10,55 a. 11,10 a.	11,20 a. 11,35 a.	10,55 a. 11,10 a.	11,20 a. 11,35 a.	10,55 a. 11,10 a.	11,20 a. 11,35 a.	10,55 a. 11,10 a.	11,20 a. 11,35 a.
XVIII omnibus 10,25 a.	10,40 a. 10,55 a.	10,40 a. 10,55 a.	11,10 a. 11,25 a.	11,10 a. 11,25 a.	11,30 a. 11,45 a.	11,10 a. 11,25 a.	11,30 a. 11,45 a.	11,10 a. 11,25 a.	11,30 a. 11,45 a.	11,10 a. 11,25 a.	11,30 a. 11,45 a.
XIX diretto 10,40 a.	10,55 a. 11,10 a.	10,55 a. 11,10 a.	11,25 a. 11,40 a.	11,25 a. 11,40 a.	11,40 a. 11,55 a.	11,25 a. 11,40 a.	11,40 a. 11,55 a.	11,25 a. 11,40 a.	11,40 a. 11,55 a.	11,25 a. 11,40 a.	11,40 a. 11,55 a.
XX omnibus 10,55 a.	11,10 a. 11,25 a.	11,10 a. 11,25 a.	11,40 a. 11,55 a.	11,40 a. 11,55 a.	11,50 a. 12,05 a.	11,40 a. 11,55 a.	11,50 a. 12,05 a.	11,40 a. 11,55 a.	11,50 a. 12,05 a.	11,40 a. 11,55 a.	11,50 a. 12,05 a.
XXI diretto 11,10 a.	11,25 a. 11,40 a.	11,25 a. 11,40 a.	11,55 a. 12,10 a.	11,55 a. 12,10 a.	12,00 a. 12,15 a.	11,55 a. 12,10 a.	12,00 a. 12,15 a.	11,55 a. 12,10 a.	12,00 a. 12,15 a.	11,55 a. 12,10 a.	12,00 a. 12,15 a.
XXII omnibus 11,25 a.	11,40 a. 11,55 a.	11,40 a. 11,55 a.	12,10 a. 12,25 a.	12,10 a. 12,25 a.	12,10 a. 12,25 a.	12,10 a. 12,25 a.	12,10 a. 12,25 a.	12,10 a. 12,25 a.	12,10 a. 12,25 a.	12,10 a. 12,25 a.	12,10 a. 12,25 a.
XXIII diretto 11,40 a.	11,55 a. 12,10 a.	11,55 a. 12,10 a.	12,25 a. 12,40 a.	12,25 a. 12,40 a.	12,20 a. 12,35 a.	12,25 a. 12,40 a.	12,20 a. 12,35 a.	12,25 a. 12,40 a.	12,20 a. 12,35 a.	12,25 a. 12,40 a.	12,20 a. 12,35 a.
XXIV omnibus 11,55 a.	12,10 a. 12,25 a.	12,10 a. 12,25 a.	12,40 a. 12,55 a.	12,40 a. 12,55 a.	12,30 a. 12,45 a.	12,40 a. 12,55 a.	12,30 a. 12,45 a.	12,40 a. 12,55 a.	12,30 a. 12,45 a.	12,40 a. 12,55 a.	12,30 a. 12,45 a.
XXV diretto 12,10 a.	12,25 a. 12,40 a.	12,25 a. 12,40 a.	12,55 a. 13,10 a.	12,55 a. 13,10 a.	12,40 a. 12,55 a.	12,55 a. 13,10 a.	12,40 a. 12,55 a.	12,55 a. 13,10 a.	12,40 a. 12,55 a.	12,55 a. 13,10 a.	12,40 a. 12,55 a.
XXVI omnibus 12,25 a.	12,40 a. 12,55 a.	12,40 a. 12,55 a.	13,10 a. 13,25 a.	13,10 a. 13,25 a.	12,50 a. 13,05 a.	13,10 a. 13,25 a.	12,50 a. 13,05 a.	13,10 a. 13,25 a.	12,50 a. 13,05 a.	13,10 a. 13,25 a.	12,50 a. 13,05 a.
XXVII diretto 12,40 a.	12,55 a. 13,10 a.	12,55 a. 13,10 a.	13,25 a. 13,40 a.	13,25 a. 13,40 a.	13,00 a. 13,15 a.	13,25 a. 13,40 a.	13,00 a. 13,15 a.	13,25 a. 13,40 a.	13,00 a. 13,15 a.	13,25 a. 13,40 a.	13,00 a. 13,15 a.
XXVIII omnibus 12,55 a.	13,10 a. 13,25 a.	13,10 a. 13,25 a.	13,40 a. 13,55 a.	13,40 a. 13,55 a.	13,10 a. 13,25 a.	13,40 a. 13,55 a.	13,10 a. 13,25 a.	13,40 a. 13,55 a.	13,10 a. 13,25 a.	13,40 a. 13,55 a.	13,10 a. 13,25 a.
XXIX diretto 13,10 a.	13,25 a. 13,40 a.	13,25 a. 13,40 a.	13,55 a. 14,10 a.	13,55 a. 14,10 a.	13,20 a. 13,35 a.	13,55 a. 14,10 a.	13,20 a. 13,35 a.	13,55 a. 14,10 a.	13,20 a. 13,35 a.	13,55 a. 14,10 a.	13,20 a. 13,35 a.
XXX omnibus 13,25 a.	13,40 a. 13,55 a.	13,40 a. 13,55 a.	14,10 a. 14,25 a.	14,10 a. 14,25 a.	13,30 a. 13,45 a.	14,10 a. 14,25 a.	13,30 a. 13,45 a.	14,10 a. 14,25 a.	13,30 a. 13,45 a.	14,10 a. 14,25 a.	13,30 a. 13,45 a.
XXXI diretto 13,40 a.	13,55 a. 14,10 a.	13,55 a. 14,10 a.	14,25 a. 14,40 a.	14,25 a. 14,40 a.	13,40 a. 13,55 a.	14,25 a. 14,40 a.	13,40 a. 13,55 a.	14,25 a. 14,40 a.	13,40 a. 13,55 a.	14,25 a. 14,40 a.	13,40 a. 13,55 a.
XXXII omnibus 13,55 a.	14,10 a. 14,25 a.	14,10 a. 14,25 a.	14,40 a. 14,55 a.	14,40 a. 14,55 a.	13,50 a. 14,05 a.	14,40 a. 14,55 a.	13,50 a. 14,05 a.	14,40 a. 14,55 a.	13,50 a. 14,05 a.	14,40 a. 14,55 a.	13,50 a. 14,05 a.
XXXIII diretto 14,10 a.	14,25 a. 14,40 a.	14,25 a. 14,40 a.	14,55 a. 15,10 a.	14,55 a. 15,10 a.	14,00 a. 14,15 a.	14,55 a. 15,10 a.	14,00 a. 14,15 a.	14,55 a. 15,10 a.	14,00 a. 14,15 a.	14,55 a. 15,10 a.	14,00 a. 14,15 a.
XXXIV omnibus 14,25 a.	14,40 a. 14,55 a.	14,40 a. 14,55 a.	15,10 a. 15,25 a.	15,10 a. 15,25 a.	14,10 a. 14,25 a.	15,10 a. 15,25 a.	14,10 a. 14,25 a.	15,10 a. 15,25 a.	14,10 a. 14,25 a.	15,10 a. 15,25 a.	14,10 a. 14,25 a.
XXXV diretto 14,40 a.	14,55 a. 15,10 a.	14,55 a. 15,10 a.	15,25 a. 15,40 a.	15,25 a. 15,40 a.	14,20 a. 14,35 a.	15,25 a. 15,40 a.	14,20 a. 14,35 a.	15,25 a. 15,40 a.	14,20 a. 14,35 a.	15,25 a. 15,40 a.	14,20 a. 14,35 a.
XXXVI omnibus 14,55 a.	15,10 a. 15,25 a.	15,10 a. 15,25 a.	15,40 a. 15,55 a.	15,40 a. 15,55 a.	14,30 a. 14,45 a.	15,40 a. 15,55 a.	14,30 a. 14,45 a.	15,40 a. 15,55 a.	14,30 a. 14,45 a.	15,40 a. 15,55 a.	14,30 a. 14,45 a.
XXXVII diretto 15,10 a.	15,25 a. 15,40 a.	15,25 a. 15,40 a.	15,55 a. 16,10 a.	15,55 a. 16,10 a.	14,40 a. 14,55 a.	15,55 a. 16,10 a.	14,40 a. 14,55 a.	15,55 a. 16,10 a.	14,40 a. 14,55 a.	15,55 a. 16,10 a.	14,40 a. 14,55 a.
XXXVIII omnibus 15,25 a.	15,40 a. 15,55 a.	15,40 a. 15,55 a.	16,10 a. 16,25 a.	16,10 a. 16,25 a.	14,50 a. 15,05 a.	16,10 a. 16,25 a.	14,50 a. 15,05 a.	16,10 a. 16,25 a.	14,50 a. 15,05 a.	16,10 a. 16,25 a.	14,50 a. 15,05 a.
XXXIX diretto 15,40 a.	15,55 a. 16,10 a.	15,55 a. 16,10 a.	16,25 a. 16,40 a.	16,25 a. 16,40 a.	15,00 a. 15,15 a.	16,25 a. 16,40 a.	15,00 a. 15,15 a.	16,25 a. 16,40 a.	15,00 a. 15,15 a.	16,25 a. 16,40 a.	15,00 a. 15,15 a.
XL omnibus 15,55 a.	16,10 a. 16,25 a.	16,10 a. 16,25 a.	16,40 a. 16,55 a.	16,40 a. 16,55 a.	15,10 a. 15,25 a.	16,40 a. 16,55 a.	15,10 a. 15,25 a.	16,40 a. 16,55 a.	15,10 a. 15,25 a.	16,40 a. 16,55 a.	15,10 a. 15,25 a.
XLI diretto 16,10 a.	16,25 a. 16,40 a.	16,25 a. 16,40 a.	16,55 a. 17,10 a.	16,55 a. 17,10 a.	15,20 a. 15,35 a.	16,55 a. 17,10 a.	15,20 a. 15,35 a.	16,55 a. 17,10 a.	15,20 a. 15,35 a.	16,55 a. 17,10 a.	15,20 a. 15,35 a.
XLII omnibus 16,25 a.	16,40 a. 16,55 a.	16,40 a. 16,55 a.	17,10 a. 17,25 a.	17,10 a. 17,25 a.	15,30 a. 15,45 a.	17,10 a. 17,25 a.	15,30 a. 15,45 a.	17,10 a. 17,25 a.	15,30 a. 15,45 a.	17,10 a. 17,25 a.	15,30 a. 15,45 a.
XLIII diretto 16,40 a.	16,55 a. 17,10 a.	16,55 a. 17,10 a.	17,25 a. 17,40 a.	17,25 a. 17,40 a.	15,40 a. 15,55 a.	17,25 a. 17,40 a.	15,40 a. 15,55 a.	17,25 a. 17,40 a.	15,40 a. 15,55 a.	17,25 a. 17,40 a.	15,40 a. 15,55 a.
XLIV omnibus 16,55 a.	17,10 a. 17,25 a.	17,10 a. 17,25 a.	17,40 a. 17,55 a.	17,40 a. 17,55 a.	15,50 a. 16,05 a.	17,40 a. 17,55 a.	15,50 a. 16,05 a.	17,40 a. 17,55 a.	15,50 a. 16,05 a.	17,40 a. 17,55 a.	15,50 a. 16,05 a.
XLV diretto 17,10 a.	17,25 a. 17,40 a.	17,25 a. 17,40 a.	17,55 a. 18,10 a.	17,55 a. 18,10 a.	16,00 a. 16,15 a.	17,55 a. 18,10 a.	16,00 a. 16,15 a.	17,55 a. 18,10 a.	16,00 a. 16,15 a.	17,55 a. 18,10 a.	16,00 a. 16,15 a.
XLVI omnibus 17,25 a.	17,40 a. 17,55 a.	17,40 a. 17,55 a.	18,10 a. 18,25 a.	18,10 a. 18,25 a.	16,10 a. 16,25 a.						